Martedì 18 Luglio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28; Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 168

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Mare nostrum

Quando il Senato romano affidò l'incarico a Caio Duilio di fiaccare la potenza secolare della implacabile rivale, il console riconobbe necessario alla fortunata impresa, per Roma, doversi ottenere il dominio del mare, *maris imperium obtinendum*. Poichè quel vasto bacino esteso dal Fasi alle Colonne d'Ercole, a riguardo del quale ogni plebeo quirite, frequentatore della Suburra, soleva esprimersi colla frase d'Erodoto, posta a titolo di questo scritto, era tutto alla mercè delle flotte quinqueremi puniche.

Il detto del console romano, ripetuto a dovere dell'Italia in epoca recente da Paolo Cottran, per rintuzzar prontamente le pretese di un anonimo scrittore della «Revue des Deux Mondes», nel 1883 — allorchè, sopravvanzando il pericolo occidentale per noi, l'anonimo francese, memore del *lago francese* evocato dal primo Napoleone, auguravasi col Prévost-Paradol alla Francia l'impero del Mediterraneo «ultima risorsa della sua grandezza» — rimase fin oggi come un problema insoluto nella sua semplice necessità.

C'è da credere però che al presente siamo sulla via di risolverlo, se l'opera del ministro Leonardi-Cattolica avrà agio di esplicarsi senza ostacolo e sarà continuata ininterrottamente.

Chi scrive non appunta la sua penna a preparare l'incubo di una guerra probabile, per incitare il sacrificio di milioni al Moloch marinaro (così, «l'Avanti!» definirebbe l'antica qualifica di *succhionismo*) ma per brevi considerazioni di origine storica, utili a ricordarsi nel momento attuale.

Rilevando che, se quanto si dice oltralpe può — secondo l'intenzione — costituire una minaccia permanente per l'Italia, quel che si dice fra noi sarà sempre una esortazione alla pace, col rispetto agli altrui interessi purchè i nostri vengano ugualmente rispettati.

Per questo, l'Italia, ultima allineata fra le grandi potenze a rappresentare un principio di nazionalità, senza smentire la promessa di essere elemento di pace, vorrà il trionfo di un diritto, per il suo avvenire che, pari al suo passato, dev'esser *sul mare*, su quel mare caro che rispettò le sdrucite carene delle navi salpate da Quarto, dopo i giorni delle Lipari, della Meloria, d'Anzio, che raccolse e custodisce, impenetrabile, le preziose reliquie della eroica *Palestro*, dopo aver vedute le battaglie di Curzola, Pola e Lepanto.

×

Solo che si viaggi col pensiero per il Mediterraneo, numerosi ricordi storici si affollano alla mente e l'animo nostro, lusingato dall'orgoglio di altri tempi, nella gloria comune a tanti popoli evoluti in floride nazioni e potenti, la storia delle quali è storia del mondo, ricerca il nome della patria, che, dai primordi de' genere umano all'orizzonte antico della moderna civiltà, sedusse ospiti e figli delle sue sponde a tentar l'alea dell'infinito e dell'ignoto.

Nè si perde il suo nome nell'oscuro periodo d'una infanzia precedente la grandezza di Roma, dalle *rates* alle *monoxyla* degli abitatori estesi fra l'Arno e il Tevere, dalle triremi corinzie de' Tiranni di Sicilia alle *cinquantine* ionie, sospinte per riflessione di molte braccia, alle navi romane, che sussidiano la spinta dei remi con una tela *triangolata*: pallidi bagliori, riflessi crepuscolari di epoche fulgide, irradianti d'oltre mare, emarginati spesso nella penombra mitica, rotti da interferenze immensurabili.

Varie stirpi di pelasgi, che indirizzano le moltiplicate generazioni verso i profili di terre, evanescenti sull'estremo limite dell'orizzonte, tracciano le incerte vie ai futuri *cives* dell'Urbe, che muovano alla fortunata conquista di un impero, fra le nebbie dell'Albione, lungo il primo limite del deserto di Barca, perchè da tanto vasto confine, l'opulenza parassitaria della metropoli, ritragga il fomite disgregatore della sua meravigliosa compagine.

Ampia parabola questa, considerata in un rapido sguardo accompagnato da un sentimento che ritempra l'animo, ricordando fra la caligine barbarica, soffocante gli ultimi aneliti della prima Italia, le vicende di quella piccola colonia di profughi, annidatasi su palafitte nella laguna adriatica, delle avventurose accolte di pescatori stanziate all'approdo di un golfo incantevole o presso la foce dell'Arno ed al sommo della più bella riviera del mondo.

L'accrescimento di tali nuclei di democrazia pura genera attività, ricchezza e gloria, supremazia del nome d'Italia nel mondo antico.

Sia che Amalfi, rese facili le vie del Levante, perda la florida indipendenza sotto la conquista normanna e ceda i suoi fasti commerciali a lustro e privilegio della novella repubblica toscana; sia che Pisa, rinnovate le sedi di Latakh'eh, Tarabus, Bechirut, Arad sulle isteriilite propaggini dell'êra fenicia, soccomba al primato dell'antica alleata, la regina del mar Ligure.

Sia che il minuscolo governo oligarchico di Venezia giuochi col fondatore della Dinastia Carolingia, per il monopolio del commercio peninsulare ed i suoi Dogi, abbandonando l'anello aureo alla spuma del mare divisa dalla prora del Bucintoro, abbian certezza che donativo gettato per l'osservanza d'un annuo rito sarà ripagato ad usura alle galee repubblicane, arbitre dell'Adriatico; sia che la preponderante bandiera di S. Marco, stimolando l'invidia della uguale Genova, provochi il duello mortale, in cui le due rivali si esauriranno.

Ed accanto alle repubbliche marinare floriscono di Comuni per attività ed ingegno, nè si rende tanto celebre all'estero la poesia di Dante, l'arte di Cimabue, di Giotto e di Brunellesco quanto la bontà dei filati e de' tessuti, quanto il pregio delle lane e delle sete; finchè il Cinquecento, ammantato della fama di Leonardo e di Michelangelo, non segnerà il principio discendente delle condizioni morali ed economiche delle città italiane.

Poichè non apparve a queste di facile realtà il sogno di una sola fratellanza, di tante energie separate nella stessa regione etnografica, per soffocare ambizioni di principi e la potenza papale, utile alle discordie *fra popoli*, *tra fazioni*, *tra famiglie*, *mentre Luigi XI dava base all'unità politica di* Francia, *Ferdinando il Cattolico* a quella di Spagna ed Arrigo Tudor — posta fine alla guerra delle *due rose* — faceva dell'Inghilterra una nazione.

E fu raggiunto l'apice della nostra prostrazione all'a novella di Vasco de Gama, che avea oltrepassato il Capo delle Tempeste e di Colombo, che aveva toccato terra a San Salvatore.

L'ardita intraprendenza di Cadamosto e di Modimare era durata quanto la vita dei due naviganti, perchè audaci mercenari, armate flotte considerevoli, ne volgessero le prore oltre le Colonne d'Ercole, rese ormai favola vile ai naviganti industri.

×

La divagazione storica termina a questo punto, per riportarci nel campo delle considerazioni postume e farci concludere col Leibniz che «il presente è figlio del passato e padre dell'avvenire» e ripetere che gli insegnamenti della Storia hanno pratico effetto nell'esempio offertoci da popoli meglio organizzati del nostro, le cui floride compagini trovano *origine* e saldezza radicale nel prestigio della propria nazionalità, *nella propria potenza*.

Là dove manca questa non è influenza politica e dove manca influenza politica i traffici illanguidiscono.

Nei nostri porti — esempi di risorta attività umana e prodigiosa — l'albatro che va librando la vita sui flutti a cercar preda, saluta col lene susurro delle remiganti distese il tricolore sabaudo, levato alto a stormire festoso, per le ritornate fortune della patria, sul Mare oggi più che mai nostro.

A questo si deve una buona ricchezza nazionale ed in questo l'Italia deve esser forte — lo richiede la moderna politica — per mantenersi amica a tutti in genere ed a' suoi vicini in specie, per tutelare i suoi figli esiliati *altrove per reato di povertà*, senza dover cedere ad umilianti *transazioni*.

A chi ci accusasse di troppo pretendere, in questo periodo critico... di carovivere, potremmo ricordare che Garibaldi scrisse: «Il nostro governo può e deve fare delle importanti economie in tutti i rami della amministrazione, meno che nella *marineria*. Questa io considero come *base principale della nostra esistenza presente e futura*, percui si devono ad essa i maggiori sacrifici».

Su questa strada ci siamo incamminati, esortiamo a continuare, perchè non si debba domandare ancora alla nuova politica navale, *riformatrice*, italiana:

.....A mezzo novembre
non giunge quel che tu d'ottobre fili!

Tomaso Fracassini

La legge per gli esami

Il *Messaggero* dice che qualcuno ha osservato che la legge per gli esami nelle scuole medie e elementari, per non essere stata approvata dalla Camera non potr essere applicata nel prossimo anno scolastico. Ciò non è esatto, perchè uno dei primi progetti esaminati alla ripresa dei lavori legislativi sarà appunto quello degli esami, e il Ministero intende sia applicato in tutte le sue parti, nell'anno scolastico 1911-12 e nessun turbamento sarà da temere per gli studi, che quando la legge andrà in vigore saranno appena agli inizi.

CRONACA DEL FRIULI

Da Montereale Cellina

L'esito del censimento

Famiglie 1019 — Popolazione legale 6625 — con dimora abituale 4944 — assenti temporaneamente 1681 — con dimora occasionale 25 — non sanno leggere e scrivere sole 398 — non professano religioni 30.

Opifici industriali con operai fino a dieci, vtto; con più di dieci, 1.

La popolazione nel 1901 era di 4827, è cresciuta con una percentuale del 37 0[0].

Da Tarcento

Le feste di domenica

Ad iniziativa d'un comitato locale, del club ciclistico *Tarcentino domenica* si daranno grandi festeggiamenti di *beneficenza*.

Il programma comprende interessanti corse ciclistiche e podistiche con ricchi e numerosi premi; al traguardo suonerà la banda cittadina. Nel piazzale del mercato farà servizio un buffet, e verrà installata una festa da ballo.

Da Cordenons

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è stato convocato in seduta straordinaria per la discussione del seguente ordine del giorno:

1.o Ratifica della deliberazione della Giunta relativa all'accettazione della rinuncia dell'insegnante signorina Pischiutta.

2.o Approvazione in seconda lettura del regolamento d'igiene.

3.o Idem della deliberazione relativa all'aggiunta di un articolo al Regolamento di polizia urbana.

4.o Rimborso di lire 99.50 all'Esattore per tasse comunali inesigibili.

5.o Approvazione di un nuovo regolamento di polizia edilizia.

6.o Se si debba o meno appaltare e riscossione del dazio consumo.

L'assemblea della Cassa Rurale

Per domenica 23 corr. è fissata l'assemblea generale di questa Cassa rurale per quistioni di vitale importanza date le condizioni poco floride a quanto si dice dell'Istituto; l'assemblea di domenica sarà decisiva o per la continuazione o per la liquidazione.

Da S. Giorgio di Nogaro

CONSIGLIO COMUNALE

Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per venerdì 21 luglio corr. alle ore 5 pom. per trattare il seguente importante ordine del giorno:

1. Onoranze funebri al benefattore Giovanni Chiabà. *Approvazione spesa*.
2. Accettazione lascito Chiabà per l'erezione di un ospitale in S. Giorgio di Nogaro.
3. Approvazione condizioni di vendita dei terreni comunali lungo il viale della stazione ferroviaria.
4. Approvazione progetto di alcuni lavori di risanamento igienico, a San Giorgio, Chiarisacco e Malisana e ricostruzione della volta del ponte Saccon lungo lo stradone comunale Zuino.
5. Approvazione collaudo costruzione fabbricati scolastici di Nogaro e Malisana e provvedimento pel pagamento rata di saldo in lire 9.378.41.
6. Approvazione collaudo costruzione strada da piazza XX Settembre alla stazione e pagamento rata di saldo in L. 1810.30.
7. Approvazione spesa del Censimento generale della popolazione e provvedimenti pel pagamento.
8. Approvazione spesa d'abbonamento al servizio telefonico urbano di S. Giorgio di Nogaro col collocamento di un apparecchio in Municipio.
9. Concorso del Comune alla mostra mandamentale di animali bovini in Palmanova nel Settembre p. v.
10. Comunicazione deliberazione di urgenza sulle dimissioni alla maestra Teresa Tonizzo e sostituzione con la insegnante Antonietta Scotti

Da Remanzacco

Il censimento

La popolazione residente stabilmente in questo comune è, secondo il recente censimento, di 3573 abitanti, così ripartiti nelle diverse frazioni: Remanzacco 1274, Cerneglons 481, Orzano 883, Ziracco 935.

L'aumento verificatosi negli ultimi 10 anni è di 315 anime.

Da Porcia di Pordenone

L'esito del censimento

Le operazioni del censimento finite qualche giorno fa fanno risultare quanto segue: Famiglie 703 Popolazione agglomerata 1029. Sparsa 3751, all'Estero 252. Fuori nel Regno 5 Totale 5640. Popolazione col censimento 1901 4414. Differenza in più 1226.

Stabilimenti industriali N. 16, 2 occupanti più di 10 operai e 14 meno di 10.

Da Pordenone

La fase acuta nello sciopero di Rorai

La vertenza tra le operaie e la direzione della tessitura di Rorai è giunta, crediamo, alla sua fase più acuta.

Le operaie hanno concretato le loro lagnanze all'indirizzo della direzione dello stabilimento nel seguente lungo promemoria:

1. Quando i telai devono rimanere inoperosi perchè mancano i cilindri alle operaie fu sempre corrisposto un indennizzo di L. 0.50 all'ora.

Entrato il nuovo direttore tale indennizzo fu corrisposto solo per le ore successive alle 3 prime d'inoperosità.

Circa 20 giorni fa anche l'indennizzo così ridotto fu soppresso.

2. In orditoio prima lavorando a giornata di 8 ore un'operaia guadagnava L. 1.80, ora lavorando a *cottimo* guadagna appena L. 1.50.

3. Prima si pulivano i telai *Wortop* una volta ogni sei mesi e tale lavoro *veniva retribuito*, adesso la pulizia si è effettuata due volte per settimana e cioè al mercoledì e sabato senza *retribuzione*.

Al mercoledì, per questo lavoro le operaie sono costrette a prolungare il lavoro dalle 5 lei mattino fino alle 13 e mezza e anche le 14 con una sospensione di appena mezz'ora tra le otto e le nove.

Al sabato, allo stesso scopo, le operaie dopo cessato l'ordinario lavoro alle 20 devono per la pulizia prolungare la sortita fino alle 22, 22 e mezza.

Notasi a questo proposito che la sospensione della mezz'ora invece di essere obbligatoria per tutti, contro le disposizione sulla legge delle donne e fanciulli, è soltanto facoltativa perchè si permette e quasi incita le operaie ad accorciarla o trascurarla del tutto.

4. Prima ad ogni operaia erano assegnati 7 telai *Wortop* di altezza 140-120 e una *ragazza* filatrice, ora invece ogni operaia deve tenere 8 telai e una ragazza deve fare la infilatrice a due operaie e 16 telai.

Con tutto questo a mala pena ora le operaie riescono a conseguire la paga che percepivano prima.

5. Dal magazzino furono levate quattro operaie che guadagnavano L. 2 al giorno adducendo il motivo che quello era un lavoro non adatto e troppo faticoso per esse. Fu promesso di passarle in orditoio con L. 1,80, invece fu loro corrisposto la mercede di L. 1,50. Senonchè, avuto di nuovo bisogno di rimetterle al magazzino furono riamesse sebbene prima si diceva che quel lavoro fosse troppo faticoso, ma non più alla tariffa di L. 2 si bene a quella di L. 1.50.

6. Prima fino ad un mese d'assenza *legittima veniva conservata* all'operaia la *propria macchina*.

7. Prima le operaie che giustificavano la propria assenza venivano senz'altro riammesse al lavoro.

Ora se l'assenza passa i tre giorni, malgrado ogni giustificazione è riamessa o no a seconda della volontà e decisione della direzione.

8. Le operaie ai telai altezza 1 60 facendo le 11 ore si guadagnavano prima L. 27-28 la quindicina, ora arrivano appena a lire 29-21 causa le ribassate tariffe.

9. La commissione che si portò a lamentare il fatto di cui il n. 8, si ebbe un trattamento poco cortese e sentì fare giudizi sul proprio conto poco *benigni*.

10. Operai, operaie e capi sono da un momento all'altro mutati dai posti che per tanti anni hanno disimpegnati, assegnati a lavori impossibili e poi sue piedi licenziati.

11. Il capo-officina Pascal onestissimo e laboriosissimo, dopo 32 anni di servizio fu licenziato da un momento all'altro.

12. Il capo sala Mazzon, dal suo posto fu passato a raccoglier spazzature e rifiuti di ferro, poscia licenziato.

13. L'operaia Stella, da maestra fu passata alla macchina e poscia licenziata.

14. Il ragazzetto Filippi di anni 15-16 fu percosso dal *capo officina per* un nonnulla.

15. Vi sono dei capi che non si prestano impunemente a provvedere alle sollecitate riparazioni dei telai a danno del lavoro delle operaie.

16. Prima si è sempre corrisposto un indennizzo a coloro che pulivano le caldaie lavorando consecutivamente tutta la notte del sabato, tutta la domenica e la notte della stessa.

Ora si nega qualsiasi compenso.

17. Il riparto imballaggio, circa 20 persone, lavorò spesso anche 12 ore e moltissime domeniche dalle ore 4 del mattino fino alle 10 e anche le 12, in violazione sul riposo festivo.

Lavoravano di festa anche facchini, muratori, macchinisti e fuochisti e qualche volta anche le incorsatrici.

18. Non si permette, come una volta, che le incorsatrici vadano per le sale a raccoglier i *lisci* e così sono costrette a perder tempo e salario in attesa che i *lisci* vengano recapitati da un bambino che il capo sala manda o non manda a suo piacimento, per far tale raccolta.

19. Le incannatrici lavoravano a cottimo guadagnando L. 1.80 al giorno. Ora sono passate all'orditoio a giornata colla paga di sole L. 1.50.

20. Lasciano molto a desiderare i modi ineducati coi quali le operaie sono trattate e gli epiteti volgari spesso usati.

La chiusura dello stabilimento?

Si dice che nel pomeriggio di ieri sia giunto l'ordine dalla Direzione di Venezia alla direzione locale di chiudere lo stabilimento e ciò in seguito alla mancata presentazione al lavoro degli operai.

Sembra che oggi arrivi qualcheduno della Direzione di Venezia per poter intavolare nuove trattative, che speriamo sortano buon esito.

La rissa dell'altra notte

I calzolai Francesco Zanetti di 53 anni e Badin Vincenzo di 30 erano da tempo animati da vecchi rancori.

Ieri sera il Badin dopo aver passata qualche ora nell'osteria di Giovanni Manerlini, uscì e si diresse verso la sua abitazione in borgo S. Giuliano, dove è un cortile comune per diverse famiglie e tra le altre per quella del Badin.

Giunto sotto il portico d'ingresso il Badin venne assalito dal Cusan, armato di un tridente. Avvenne tra loro una violenta colluttazione, in seguito alla quale il Badin rimase ferito alla spalla sinistra ed al viso.

Sul luogo della lotta dagli amici sopravvenienti venne raccolto un lungo coltello fuori misura, ancora pulito che trovasi in mani di un fabbro che lavora presso l'officina Venier.

Il Cusan dopo ferito il Badin si recò per il paese recando in ispalla un badile e mostrando a chi incontrava alcune ferite al petto, che diceva riportate nella lotta.

Entrambi i calzolai si recarono all'ospedale a farsi medicare.

Il Badin venne licenziato, ma l'altro, in seguito alle sue ferite più gravi fu trattenuto.

Da Maniago

Veneziano rimpatriato

Ieri si presentava al Sindaco del Comune di Cavasso Nuovo certo Della Lucia Giuliano fu Giovanni di anni 36 fabbro-meccanico da Venezia, dichiarandosi sprovvisto di mezzi. Il Sindaco lo fece accompagnare dalla guardia comunale a Maniago ove i Carabinieri lo trattennero in Caserma in attesa di informazioni sul di lui conto. Nulla essendo risultato a suo incarico venne consegnato a questo Sindaco che lo fece rilasciare munendolo di foglio di via obbligatorio per Pordenone di dove verrà rimpatriato.

Da S. Pietro al Natisone

Concessioni di porto d'armi

Il R. Commissariato distrettuale di Cividale e S. Pietro al Natisone cav. Manfren ha mandato ai signori Sindaci del Distretto la seguente circolare:

Per effetto della legge 23 aprile 1911, N. 509 e del relativo Regolamento approvato con R. D. 11-6-1911 N. 544, le tasse per le concessioni del porto di fucile e della rivoltella, della caccia con spingarda o della caccia senz'armi da fuoco sono state modificate, compresa in marca da bollo, come appresso:

Caccia con spingarda L. 67.80 — Caccia col fucile, rivoltella, ecc. 15.24 — Guardie giurate (rivoltella o fucile) 7.92 — Caccia per bressanelle e roccoli con passate comuni 37.20 — Id. senza passate 29.38 — Caccia per paretai, copertoni e prodine senza contrappesi 37.20 — Caccia per reti o verticali fisse non designate a parte 29.88 — Caccia vagante con reti 22.56 — Id. con panie 9.38 — Id. con boschetti comunque preparati per tordi e uccelliere con richiami tesi con la pania, come coi lacci 29.88 — Caccia fissa con panie e panioni 29.88 — Caccia con cani levrieri 9.38 — Id. con reti (diluvio) 147.00.

Da Trappo Grande

Mortale caduta d'un bambino

17 — Ieri il bambino Alberto Ermacora di due anni, stava trastullandosi ritto in piedi sopra un tavolino quando improvvisamente, mettendo un piede in fallo cadeva pesantemente al suolo battendo il cranio contro il pavimento.

I famigliari accorsi al rumore della caduta trovarono il piccolo Alberto che non dava più segni di vita.

Si era fratturato la volta cranica ed era rimasto all'istante cadavere.

Da Gemona

DOPO LE ELEZIONI

L'ex Crociato di ieri non ci vedeva più dalla felicità. L'avv. Fantoni, l'uomo che col Brosadola, sacrato ormai alla posterità, aveva sollevato un'onda di sdegno con l'espressione antiunitaria della sua anima politica materiata di lojoleschi «distinguo», è riuscito capolista con 355 voti, 128 soltanto avendone ottenuti Ugo de Carli, capolista della minoranza. E perchè l'espressione tangibile della felicità giornalistica è costituita dalla quantità di prosa propinata ai lettori, l'ex Crociato di ieri ne ha due buone colonne.

Non c'è nulla da dire. L'avv. Fantoni, temporalista, antiunitario, infuturato cogli altri 6 fedeli alla Società dei Santi Ermacora e Fortunato, ha vinto a Gemona. A novella riprova che in Italia di beozie ce n'è più di una, e che molte vergogne ha l'Italia da celare oltre la malaria, la mafia, e l'analfabetismo.

Che però «i cattolici (leggi clericali) abbiano impostato la loro posizione di fronte agli elettori» nel modo affermato dall'ex, è ciò:

«Col vostro voto dateci un verdetto di patriottismo, al quale non abbiamo creduto di venir meno se l'avv. Fantoni, col quale ci sentiamo solidali, con un'astensione ha voluto dannare le debolezze anticlericali del Governo» noi ci permettiamo di fare delle riserve. Le patenti di patriottismo, caro il nostro ex, non le dà nessuno. Si guadagnano. Non le danno gli elettori, come non le dà una sentenza di tribunale, come non le dà un re o un presidente di repubblica. Non sono una posizione ma una situazione spirituale, non hanno bisogno di sanzione e possono infischiarsene del riconoscimento altrui.

Gemona ha diritto di tenersi e coccolarsi quanti Fantoni e quanti Brosadola vuole. E goderseli anche. Ma non ha il diritto però di farceli passare per buoni col passaporto dell'ex «Crociato» giornale, fino a prova contraria, temporalista oppure antiunitario.

Noi non disperiamo nell'avvenire.

Da Tolmezzo

Un altro sconfinamento in quel di Paularo

L'altra sera un telegramma delle Guardie di Finanza di Paularo annunciava un nuovo sconfinamento in quelle località da parte di alcuni soldati austriaci i quali avrebbero nuovamente spostati i confini di una quarantina di metri.

Il fatto è stato subito comunicato al Ministero ed al V. Corpo d'Armata. Ieri sera fu sopraluogo il nostro tenente dei carabinieri per le relative indagini. Ieri è qui giunto, credesi per lo stesso motivo, il Comandante l'ottavo Regg. Alpini.

Da Osoppo

Morte immatura

17 — Non era ancor spenta l'eco di un dolore profondo, non erano ancora asciugate le lagrime di un lungo pianto per la sciagura che tre anni or sono l'aveva colpita: la perdita repentina di un figlio quindicenne morto miseramente a Udine: che un'altra sventura viene a colpire la famiglia del sig. Rossi Franco, proprietario del caffè Nuovo in Piazza Napoleone.

Ieri verso le 6 1[2] pomeridiane la figlia maggiore mentre stava servendo il caffè ad un'avventore venne colpita da improvviso malore e cadde a terra senza dar più segni di vita. Accorsero la madre, i famigliari, e tutti i presenti, accorse pure il medico sig. Di Toma, ma a nulla valsero le cure del'una e degli altri. La poverina dopo brevi istanti era morta. Il medico sig. Di Toma ne constatò la morte per paralisi cardiaca.

Povera fanciulla! Aveva appena 14 anni; frequentava ancora le scuole dove era amata da tutte le sue compagne per le buone qualità del cuore e per la sveglia intelligenza. Era buona, docile, rispettosa con tutti, sicchè lascia un rimpianto in quanti la conobbero.

Domani alle 5 pomeridiane seguiranno i funerali ai quali interverrà tutta la scolaresca.

Alla desolata famiglia sì duramente colpita dalla sventura le nostre condoglianze.

Una cannonata contro una casa

Da vari giorni sono giunti fra noi tre compagnie di Artiglieria di fortezza, provenienti da Bologna, per le annuali esercitazioni di tiro.

Sabato mentre stavano eseguendo detti tiri dalle parti Nov Ovest, sopra Trasaghis, un proiettile, non si capisce come, andò a colpire una casa rimanendola in malo modo. Non si conoscono i danni perchè la Commissione non è ancora andata a verificarli.

Nessuna disgrazia si ebbe a lamentare perchè i borghesiani in tempo di esercitazioni vengono sloggiati per comando dell'autorità militare.

Da Nimis

A proposito dell'esposizione rinviata

Riceviamo dal sindaco di Nimis:

Leggo con sorpresa *nel numero* di ieri del di Lei pregiato Giornale l'articolo datato da Tarcento, intorno all'esposizione fiera vini, che doveva tenersi in Nimis nel prossimo autunno.

Senza entrare in polemiche da cui rifuggo, devo dichiarare che quanto è scritto in quella corrispondenza non corrisponde affatto alle idee di questa Amministrazione comunale.

Facendo seguito ad intelligenze che datano sino dallo scorso estate questa Giunta com. in seduta del 17 decorso maggio deliberava di tenere in Nimis la 3 esposizione fiera enologica, per incoraggiare il progresso dei nostri vini, e con nota 22 stesso mese N. 910 incoraggiava il Circolo agricolo di Tarcento di organizzarla e di dirigerla.

Venuti *più tardi* a conoscenza che il Sindaco di Tarcento intendeva promuovere una mostra di frutticultura nel suo paese, abbiamo discusso se, non fosse il caso di rinviare ad altra epoca l'esposizione enologica per un atto di *riguardo* a Tarcento, sebbene si trattasse di un'esposizione di oggetti ben diversi.

Era evidente che dopo che avevano dato incarico al Circolo di Tarcento di organizzare l'esposizione prendessimo accordi col Presidente di esso, dott. G. Biasutti, per un eventuale rinvio dell'esposizione stessa.

E infatti, dopo aver a lungo discusso se, allo stato della questione, la cosa era ancora per noi possibile, di comune accordo, fu deciso il rinvio della mostra ad altra epoca per deferenza a Tarcento.

Non so che cosa sia di *male* in tutto questo.

Con buona pace poi dell'articolista, questa Amministrazione non può a meno poi di rilevare lo speciale interessamento in ogni occasione dimostrato da questo consigliere provinciale, dott. G. Biasutti, a vantaggio di questo Comune e anche di quanti a lui si rivolsero.

Dunque il Sindaco di Nimis ha letto con sorpresa il nostro precedente articolo sull'esposizione di Nimis; e noi dobbiamo dichiarare che con altrettanta sorpresa leggiamo oggi la sua dichiarazione che vorrebbe essere una rettifica.

Da essa apprendiamo: 1.o, che a Nimis quest'anno doveva esserci l'Esposizione dei vini; 2.o, che, saputosi dell'altra fissata per la stessa epoca a Tarcento, fu deciso di rimandare la prima; 3.o, che per questo rinvio furono presi gli opportuni accordi col signor Biasutti.

Dov'è in tutto questo la smentita a quanto ebbe a riferire il «Paese»?

Noi, egregio signor Sindaco, ci eravamo preoccupati unicamente di smentire la notizia portata dalla «Patria» che fosse stato il sullodato sig. Biasutti a proporre all'Amministrazione di Nimis il rinvio della mostra, per un riguardo ai tarcentini.

E la smentita fu completa, e rimane ed è anzi confermata dalla sua pregiatissima lettera, dalla quale si apprende che codesta Am. prese la deliberazione di sua iniziativa. — Mentre l'importante della questione, che cioè l'altro il nostro Cons. Prov. abbia insistito che costà l'Esposizione si tenesse a malgrado di quella di Tarcento, non fu provato in nessuna parte rettificato.

Ci riserviamo anzi di pubblicare quel famoso programma che anche qui ad Udine ha fatto ridere non pochi.

Lei poi, signor Sindaco, rileva *con nostra buona pace*, come il dott. Biasutti siasi molto interessato per le cose di Nimis.

Con nostra buona pace, sicuro; chè non ci siamo mai sognati d'invidiarvi l'interessamento ed il benevolo protettorato di un tant'uomo, e neanche oggi siamo disposti a perdere i nostri sonni per disputare al Comune di Nimis il suo *simpatico* Beppi. — No no, tenetevelo pure per voi; e state certi che nessuno vorrà mai portarvelo via.

Figuratevi l specialmente adesso, con questi calori!

Da Cavazzo Nuovo

Il censimento

Eccovi i risultati del censimento della nostra popolazione: famiglie n. 69. Abitanti con dimora abituale 2708. Abitanti assenti nel Regno, 90 Abitanti assenti all'estero, 827. Popolazione totale n. 3625.

La nostra popolazione nel censimento del 1901 era di abitanti 3181; dunque è cresciuta di 444 abitanti.

Da Cividale

I funerali di Domenico Botussi

18 — Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del compianto signor Domenico Botussi, che riuscirono veramente solenni.

Abbiamo notato molte corone e splendide ed un gran numero di torci.

Seguiva la bara un lunghissimo stuolo di amici e conoscenti, fra i quali notammo parecchi signori venuti appositamente da Udine per dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima al defunto, padre del carissimo amico nostro rag. Vittorio.

Dopo le esequie di rito, celebrate nella chiesa di S. Domenico, il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Offerte per l'erigenda «Casa del Popolo» di Cividale in morte di Domenico Botussi:

I.

Avv. Ottavo Sartogo lire 5, Luigi Del Fabro 5, Antonio De Gleria 5, Lucio De Gleria 5, Emanuele Albini 5, Benedetti Cirillo 2, Gargussi Fulvio 1, Della Torre Cesare 1.

II.

Quarina rag. Carlo 2, Cozzarolo rag. Antonio 2, Cescutti Coriolano 2, Migliorini rag. Aurelio 2, Benz Carlo 2, Gaudio Massimo 2, Gasparutti Antonio 1, Tubello Giuseppe 1.

III.

Agnoli rag. Mario 2, Sotto Corona Roberto 2, Bosetti Arturo 2, Agnoli Gino 2, Rag. Dino Cella 2, Effisio Galanti 2, Santi Ernesto 2, Valerio Italo 2, Dal Dan Antonio 2, Migliorini Attilio 2, Morlo Giuseppe 2, Mantovani Giuseppe 2.

La legge su l'acqua potabile

La nuova legge, che ha lo scopo di favorire le opere occorrenti per la provvista e condottura di acqua potabile nei Comuni che non contano più di 100.000 abitanti è stata finalmente pubblicata. Da essa si apprende come le maggiori agevolazioni siano state fatte per i Comuni che, all'epoca del censimento del 1901, non contavano più di 50 000 abitanti. Per gli stessi sono accordati dei mutui di favore, estinguibili entro un periodo di tempo di 35 anni, ed in qualche caso eccezionale, entro 50 anni; restando a carico delle amministrazioni comunali soltanto il pagamento delle quote di ammortamento; mentre gli interessi sulle somme mutuate, restano per intero a carico dello Stato.

La concessione di detti mutui può essere fatta tanto a Comuni isolati, che a comuni riuniti in Consorzio.

La costituzione di consorzii può essere dichiarata obbligatoria, quando la loro convenienza sia stata riconosciuta dal Consiglio Sanitario Provinciale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Sono incluse nella nuova legge speciali agevolezze per quanto riguarda le espropriazioni di terreni e di sorgenti, che possono occorrere per la costruzione di tali condutture; e così pure per il collocamento di tubi lungo le strade.

I benefici di tale legge sono applicabili anche ai Comuni che abbiano già iniziati lavori per provvista di acqua potabile; ma che non abbiano ancora ottenuto il mutuo di favore in base alle leggi precedenti; oppure anche se abbiano ottenuto la concessione del mutuo, ma non incominciato ancora ad incassare alcuna rata; nel qual ultimo caso, dovranno dichiarare che rinunciano al mutuo ottenuto in base alle leggi precedenti, allo scopo di richiederlo in base alla legge nuova.

Sono pure applicabili le disposizioni della nuova legge a quei comuni, che si propongono di eseguire dei lavori suppletivi, per i quali occorra un nuovo mutuo.

La legge infine assegna dei limiti alle somme che anno per anno lo Stato potrà spendere; il che è quanto dire che i maggiormente favoriti saranno quei comuni che arriveranno primi.

CRONACA DI UDINE

La mutualità scolastica e la legge Rainieri

Si dice che esista una legge a favore della mutualità scolastica fin dal 17 luglio 1910 e che da qualche settimana sia stato approvato il regolamento relativo. Se non che, nessuna sezione mutualistica è stata ancora ammessa ai benefici concessi; e si domanda da più *parti* se i quattro articoli della legge Rainieri non siano invece lo snaturamento e la morte della nuova istituzione sorta in Italia da appena cinque anni con tanto promettente entusiasmo.

Il fenomeno merita l'onore di un commento; non perchè rechi meraviglia tra noi che si approvino leggi non richieste da utilità e necessità reali e dimostrate; ma per il concetto informatore della legge, reso più che mai acuto dalla mancanza di una orientazione unica e precisa nei vari tipi delle mutue scolastiche.

Forse si è voluto tagliar corto ai dissensi e alle divergenze, si è voluto suggerire un indirizzo uniforme per le varie Associazioni sorte senza unità di metodo nei principali centri d'Italia; ma all'intendimento onesto del ministro proponente e dei fautori della legge, è mancata la visione degli scopi e della natura della mutualità scolastica. Questa è stata considerata non tanto come una istituzione vitale per sè stessa, con fini propri ed autonomi, ma come un mezzo per giovare allo sviluppo della cassa di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

La propaganda di questa provvida istituzione non penetra nelle famiglie, non giunge al ragazzo; e si è pensato di sfruttare la mutualità, sorta con tanto entusiasmo nella scuola per ritrarre il vivaio inesauribile dei soci necessari alla vita ed all'incremento della cassa nazionale.

Con la legge Rainieri la scuola diventerà così un organo di trasmissione per le piccole quote degli alunni inscritti alla mutualità; diventerà una agenzia di propaganda per la cassa di previdenza. Non cattivo lo scopo, non biasimevoli gli intendimenti del ministro e dei legislatori; ma c'è da chiedere se così non si sia proceduto con eccessivo semplicismo e con dannoso criterio unilaterale. Non è possibile concepire la vita di una istituzione come la mutualità scolastica basata sull'entusiasmo degli insegnanti e sul sentimento altruistico sviluppato tra i ragazzi dalla virtù educativa della scuola se non rafforzando i vincoli immediati, tra i piccoli soci e l'organismo mutualistico.

E' necessario far sentire che la mutualità vive di una vita sua, che è in sè stessa la virtù di richiamare l'entusiasmo degli alunni e dei maestri per creare intorno alla scuola una tradizione di affetti e di interessi ispirati alla più alta concezione della solidarietà umana.

La legge Rainieri limita in fondo lo scopo della mutualità scolastica, ai pochi sussidi per malattia, assegnando alle sezioni incostituite in enti giuridici la semplice funzione di versare alla cassa nazionale il residuo della somma raccolta tra gli alunni e sia che questi vengano abbandonati a sè stessi dai dodici anni in su, quando maggiore diviene la opportunità la utilità di seguirli e di indirizzarli sia quando questo sistema giovi alla propaganda per la cassa nazionale perchè io penso che si giungerà soltanto a disperdere senza alcun profitto individuale e sociale una non trascurabile fonte di risparmio e di previdenza: certo le mutualità scolastiche ne usciranno diminuite e snaturate, e si avvieranno inesorabilmente all'anemia e alla morte.

Lo Stato ha avuto eccessiva fretta; ha voluto troppo presto prendere la mano alla nuova istituzione e non ha saputo valutarne i caratteri differenziali.

Poteva veramente, dallo sviluppo della mutualità scolastica, derivare una inesauribile fonte per la cassa nazionale delle pensioni operaie; ma non ha saputo cogliere il momento adatto per determinare i rapporti tra i due istituti, ed è giunto con la legge Rainieri al pericolo di distruggere quanto è stato faticosamente edificato dagli apostoli della mutualità.

Fortunatamente nulla ancora è compromesso: ma occorre, *subito*, determinare un orientamento uniforme per le mutualità scolastiche, occorre creare la Mutualità scolastica italiana.

Una intesa non sarà difficile: basta superare le diffidenze e spogliarsi dei preconcetti che, purtroppo, hanno finora reso impossibile un accordo definitivo. L'ora è propizia: io aggiungo che bisogna assolutamente impedire che la questione venga pregiudicata dall'orientamento di qualche sezione. E se mi fosse lecito il richiamo, da queste colonne vorrei invitare le presidenze delle varie mutualità scolastiche a riunirsi per discutere e accettare una unica formula un unico tipo di associazione. E la mutualità scolastica romana può bene assumere l'iniziativa.

Un mutualista

Consiglio scolastico provinciale

Sabato scorso si riunì il Consiglio scolastico provinciale.

Nella precedente seduta il Consiglio s'era dichiarato incompetente in seguito alla promulgazione della nuova legge scolastica testè approvata dal Parlamento, ed aveva chiesto istruzioni in proposito al Ministero della P. I.

Un telegramma del sudd. Ministero pervenuto in questi giorni dice che i poteri del C. S. P. rimangono inalterati, non potendosi ammettere che una amministrazione pubblica rimanga senza funzioni.

Insegnanti provvisori — Il Consiglio ha approvato la nomina di 8 insegnanti provvisori soprannumero del Comune di Udine, seguita a sensi dell'articolo 99 della nuova legge scolastica.

Per il concorso di Udine — A far parte della Commissione esaminatrice dei maestri che prenderanno parte al concorso per i posti vacanti del Comune di Udine, vennero delegati: il cav. prof. Domenico Modotti, direttore della R. Scuola Normale della nostra città e il prof. L. A. Benedetti, ispettore scolastico del Circondario di Gemona.

Per gli altri commissari venne demandata la facoltà di nomina al R. Provveditore agli studi cav. Battistella.

A riposo — Venne approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Udine, che mette a riposo la maestra Corradini.

La festa degli alberi — Il Consiglio approvò la proposta che il Ministero della P. I. conceda un compenso ai Comuni che promuovono la festa degli alberi.

Nella Scuola Tecnica di Sacile — I professori Bevilacqua a Roviglio del R. Istituto tecnico di Udine vennero nominati commissari per gli esami della Scuola tecnica di Sacile.

Il saggio annuale all'Uccellis

Ieri mattina alle 9.30 al Collegio Uccellis, seguì la festa annuale di chiusura dell'anno scolastico; cui intervenne un pubblico numeroso e gentile.

Da una parte hanno preso posto gli invitati, dall'altra le alunne del Collegio, nel mezzo è disposto il banco della presidenza intorno a cui stanno seduti: il comm. avv. Andrea Ronchi presidente del consiglio d'amministrazione, alla sua destra il prefetto comm. Bruniatti, alla sinistra il comm. Roviglio presidente della Deputazione provinciale, indi il cav. Battistella R. ispettore agli studi, la sig.ra Grasselli direttrice del Collegio, l'avv. Antonio Measso, l'assessore Cristofori, il dott. Biasutti.

La festicciuola s'inizia con la proclamazione delle licenziate di cui diamo sotto l'elenco e la distribuzione dei premi.

Viene quindi svolto il seguente programma di musica e canto:

1. Cori «La rosa» - «La preghiera del mattino» alunne della 3.a e 4.a element
2. Mendelssohn «Canto della sera» a due voci.
3. Dvorak «Tempo di Minuetto» a 4 mani. Signorine Clorinda Lucchini e maestra sig. M. Lucchini.
4. Malfatti «Canto di villanelle sensei» a due voci.
5. Moszkowski «Danze spagnole» N. 3 e 5. Signorina Isabella Armellini e maestro sig. V. Franz.
6. Saint-Saëns «Marche Héroïque» a 4 mani signorina Antonietta Politi e maestro sig. Comencini.
7. Basini - Inno «Il Giubileo dell'Unità Nazionale».

Alunne premiate

Corso inferiore — Classe I: Nasalina Brunetta attestato di II.o grado per profitto nello studio; Maria Collo idem. di I.o grado, Adelia Danna idem di I.o grado ed attestato in lode per lavori femminili, Saschia Klein di primo grado per profitto nello studio, Mafalda Pelizzo idem di II.o grado, Rita Pischiutti idem di II. grado.

Classe II: Lina Antonini di primo grado per profitto nello studio, Maria Caisutti idem, Infanti Anita di secondo grado e lode per profitto nei lavori femminili, Ida Zilotti idem, Maria Bianchi di lode per profitto nei lavori femminili, Cornelia Castellani idem, Leonarda De Onesti idem.

Classe IV.: Angela Antonini di II.o grado nello studio, Fausta Daveglia idem, Anna Maria De Gomp idem, Emilia Locatelli idem, e lode per profitto nei lavori, Gasparini Fidalina lode per i lavori femminili, Giuseppina Michelini di II.o grado per profitto nello studio, Augusta Pennato id di I.o grado, Beatrice Pischiutta id. di II.o grado, Tullia Pilassi id. id.

Corso superiore

Classe I: Elisa Rizzi di II. grado nello studio.

Classe II: Geltrude Calamari lode nei lavori femminili, Anna Politi di II. grado nello studio.

Classe III: Maria Galligaris di II. grado nello studio, Chiara Candussio di lode nei lavori femminili, Ambrogina Franz id. id.

Classe IV: Cesarina Fornera lode nei lavori femminili.

Classe V: Fausta Polo di II. grado nello studio, Clara Marzollo di lode nei lavori femminili, Angelina Mazzoleni id. id, Luigia Lelocco id. id.

Classe VI: Antonietta Measso di II. grado e lode nei lavori femminili, Lia Plebani id. id., Fides Orlandi di II. grado, Maria Tin id. id., nei lavori femminili.

Licenza complementare

Ottennero la licenza complementare Ines Brunetti, Renata Caisutti, Chiara Candussio, Maria Lotti, Giola Marcotti, Maria Calligari che ebbe la licenza d'onore.

Licenza Normale

Ottennero la licenza Normale: Measso Antonietta, Plebani Anna, Anna Pagani, Fides D'Orlandi che ebbe la licenza d'onore.

Il prof. Pasqui a Udine

Giunse l'altro ieri ad Udine il comm. gran. uff. Pasqui prf. ing. Tito, direttore generale dell'agricoltura al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il comm. Pasqui, insieme all'ingegner Tordini direttore del magistrato delle acque del Veneto visitò il R. Laboratorio di chimica Agraria e l'Associazione Agraria Friulana trattenendosi lungamente in ogni singolo ufficio ed interessandosi al funzionamento del massimo Istituto agrario nostro, per per il quale ebbe vive e numerose espressioni di lode e di augurio. Fu poi a Pozzuolo a visitare quella Scuola Agraria e a Flumiano alla Latteria Perusini Mangili per il rifornimento di latte igienico alla città.

Accompagnavano gli ospiti illustri nelle loro visite il comm. Pecile, il dott. Rubini, il co. Brandis, il signor Sbuelz Giovanni, il dott. Perusini il cav. Berthod ed altri agricoltori.

Oggi il comm. Pasqui visiterà le bonifiche di Muzzana del Turgnano e di Savorgnan del Torre.

L'assoluzione del friulano Battistella a Varese

E' finito a Varese il processo, che da giorni si discuteva a quel tribunale, contro i coniugi Emilia Boccardo e Arturo Battistella da Codroipo denunciati per furto dall'abate Tedeschi, cappellano della regina delle Due Sicilie.

Il Tribunale, su proposta dello stesso P. M. assolveva gli imputati per inesistenza di reato.

Per il Ferragosto e per S. Lorenzo

In una laboriosa seduta di ieri sera al Sodalizio della Stampa

Ieri sera è seguita la quinta o la sesta adunanza dei cittadini aggregatisi volonterosamente al Consiglio del Sodalizio della stampa per l'organizzazione del ciclo di spettacoli da tenersi nella nostra città durante i prossimi mesi di settembre ed ottobre.

Presiedette il sig. Santi il quale riferì l'esito di un colloquio avuto col signor Sindaco in merito al contributo finanziario col quale il Comune aiuterebbe l'iniziativa del comitato. Già precedentemente un'apposita commissione aveva informato dell'intrapresa il sig. Sindaco richiedendo il concorso municipale ed ottenendo dal comm. Pecile affidamenti personali ed auguri che pel bene del commercio cittadino gli spettacoli sortissero buon esito ed incoraggiassero a ripeterli periodicamente.

Il signor Sindaco in quel primo colloquio informò che restavano sul fondo spettacoli dell'anno in corso due mila lire, che la Giunta non avrebbe avuto difficoltà a versare al Comitato dei festeggiamenti.

Comunicati i termini di questo colloquio ai signori del Comitato venne deliberato, in vista dell'ampiezza del programma, di richiedere al signor Sindaco se la cifra di due mila lire non fosse aumentabile e di incaricare il signor Santi delle nuove pratiche.

Il signor Santi in un secondo colloquio col comm. Pecile ottenne maggiori affidamenti ed incoraggiamenti all'opera. Si aprisse intanto la sottoscrizione pubblica, poi il Comune in proporzione dei bisogni e dei limiti del possibile stabilirebbe il suo contributo.

Su questo comunicazioni del presidente si accese una viva e varia discussione. Il signor Ridomi invitò la presidenza ad insistere presso il Comune perchè venisse preventivamente fissata una cifra, piuttosto alta, la quale desse modo di intraprendere senz'altro l'organizzazione delle feste. Dopo si aprirebbe la sottoscrizione fra i commercianti.

Parlarono nello stesso senso il sig. Verza e il maestro Daldan. Santi informò della cifra rilevante che importerebbe l'esecuzione del programma e pose dei dubbi finanziari. Pirazzoli in considerazione delle preoccupazioni finanziarie di Santi credette poter cavolgere le argomentazioni dell'amico Ridomi e propose di prendere il signor Sindaco in parola, di aprire cioè la sottoscrizione tra i commercianti, di vedere quanto si raccoglierebbe e quindi in proporzione di richiedere alla Giunta il residuo necessario. Replicarono vivamente contro questa proposta Ridomi, Verza, Daldan e qualche altro.

Augusto Degani accettò in parte la proposta Pirazzoli; Liesch lo stesso rilevando che il Comune rappresenta l'interesse di tutti, commercianti e non commercianti, e che perciò gli si deve riconoscere il diritto legittimo di cercare quanto più è possibile di economizzare.

Interloquiscono in vario senso Russo, Ceolazzo e il cav. Beltrame.

Infine Valerio propone un ordine del giorno richiedente al Comune tale contributo che prometta, senza preoccupazioni finanziarie, di affrontare l'esecuzione dell'intero programma e la sottoscrizione pubblica. L'ordine del giorno soggiunge che gli eventuali residui o guadagni verranno versati a titolo di fondo per altri festeggiamenti.

Su questo ordine del giorno Pirazzoli fa delle riserve, sembrandogli che con esso il Comitato si chiuda in un cerchio di ferro, manifesti il proposito assoluto di volere attuare senza la menoma diminuzione, tutto il programma. Aprire subito la sottoscrizione pubblica, interpellare il presidente della Cassa di Risparmio on. Caratti per richiedergli se anche questo Ente concorrerebbe nella spesa e attendere il contributo del comune, gli pare il modo più pratico di effettuare il programma — sia pure diminuito, eventualmente, e secondo i mezzi in qualche parte secondaria.

APPENDICE DEL «PAESE» 66

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Come aveva detto il segretario, ella non faceva progetti d'avvenire non avendo che una modestissima cosa, continuare per anni, fin che fosse possibile quella vita tranquilla fra Isa e sir Francis, allietata dalla tenerezza di Norris.

Per sempre.

Se Isa sposava, specie se diventava contessa di Beauclere, ella sarebbe stata esclusa dalla sua vita. Gabry che la odiava avrebbe manovrato in modo da impedire che la cognata portasse con sè nella sua nuova vita la governante che le aveva tenuto le veci di madre.

E allora? era, se non la miseria, la solitudine e l'abbandono per miss Dally che non aveva, lontano, una casa sua, dei parenti o degli amici cari. Era la rinuncia a un ambiente di lusso al quale essa aveva ormai fatto l'abitudine e che le era diventato, a poco a poco, necessario.

Era ancora la rinuncia assoluta e definitiva a Norris.

No, no, ella non poteva rassegnarsi a una tale catastrofe della sua vita.

Sì, un giorno Isa si sarebbe pure sposata, *ma in altro modo*, ma con un uomo che amandola davvero non avrebbe imposto l'allontanamento della governante che le era devota e fedele

E in un avvenire, forse prossimo miss Dally si vedeva nella nuova casa della figlia di Sir Francis diventata sposa, diventata madre, si vedeva assunta al compito di direttrice della casa, di istitutrice dei figli di Isa, amata, apprezzata, tranquilla e sicura sino ai suoi più tardi giorni.

Ma perchè tutto questo avvenisse, perchè il sogno si realizzasse era necessario che Isa non sposasse il visconte di Beauclere.

Già le pareva impossibile che il cuore della fanciulla fosse impegnato.

La sua finezza di donna innamorata non la avrebbe ingannata su questo punto.

Per quanto poco ella avesse osservato, rammentava però la perfetta disinvoltura della fanciulla accanto a Roberto: nessun rossore, nessun imbarazzo, nessuna di quelle trepidazioni che rivelano l'amore.

Ella lo trattava da amico con una famigliarità che la presenza di Gabriello giustificava, con simpatia, anche, ma senza turbamenti, ma senza sintomi di amore.

No; il cuore di Isa non apparteneva ancora a Roberto. E in tal caso bisognava affrettarsi prima che una dichiarazione esplicita di questi e le manovre di Gabriello riuscissero a conquistarlo.

Quel giorno stesso ella avrebbe parlato. Piegò il suo lavoro, si alzò e andò incontro al dottore che discorreva col capitano.

Appena la vide, Melton fece l'atto di ritirarsi. Temeva disturbare un colloquio nel quale non aveva punto desiderio di entrare come terzo. Ma con sua grande meraviglia fu a lui che la signorina si rivolse.

— Vi prego dottore. Una parola.

— A vostra disposizione miss.

— Vorrei mi diceste come sta il duca stamane.

— Non bene, miss. E' inquieto e nervoso.

— Di modo che non sarebbe prudente, chiedergli un'udienza?

— Un'udienza, proprio?

— Sì, un colloquio che dovrebbe durare un po'.

— La possibilità materiale di ricevervi il duca l'avrebbe. Resta a vedersi in quali disposizioni di volontà si trova in questo momento.

— Non mi consigliate di tentare?

— Ci tenete proprio a parlargli quest'oggi?

— Ove fosse possibile, sì; ciò che gli debbo dire è della massima urgenza.

— In tal caso permettete che io scenda con voi. Gli domanderò se può ricevervi.

— Grazie, dottore, siete molto gentile.

Severo Melton salutò il capitano con un cenno del capo e s'avviò verso la scala di prua dicendo:

— Venite, miss

Ma prima di staccarsi da Norris, la istitutrice gli susurrò:

— Vi ringrazio, Lawrence, del dolore che mi avete dato stamane.

Il capitano ebbe un lieve moto di sorpresa che domò subito. Avvolse la povera donna innamorata in un lungo sguardo carezzevole che le fece schiudere gli occhi con un brivido di felicità e le rispose:

— Non so d'avervi fatto nessun torto, e voi sapete bene che vi amo.

Fu tutta la giustificazione e bastò.

Scomparve l'angustia, svanirono i dubbi, tacque il rancore, e miss Dally raggiunse Melton con una espressione radiosa nei pallidi occhi innamorati.

Norris l'amava! Norris era la sua vita! Più che mai lo sentiva, più che mai era risoluta a impiegare tutta la sua energia, per difendere il suo avvenire e la sua felicità.

Giunsero attraverso il coridoio, fino alla soglia dell'appartamento del duca. Passando dinnanzi all'uscio del salone centrale, aperto, miss Dally scorse, seduta al piano la contessina di Beauclere in una seducentissima toletta color rosa.

Dietro a lei, un po' curvo sulla sua spalla sino a sfiorarle i capelli con la punta dei baffetti biondi arricciati, Raoul d'Ymery era intento a voltare

L'altra via è troppo recisa e — di fronte all'attesa della cittadinanza ed alle speranze degli stessi commercianti — troppo pericolosa. Potrebbe condurre all'effettuazione integrale del programma come alla caduta in blocco.

Messe ai voti, queste proposte, vengono respinte. Si approva invece la proposta di ricorrere alla Cassa di Risparmio. Si approva anche l'ordine del giorno Valerio.

Centazzo propone che, intanto, per fare la prima reclam in provincia, per interessare il pubblico ed i commercianti si cominci sui giornali a fare la cronaca delle adunanze.

Qualcuno dimostra un timore esagerato di creare, con la pubblicazione dei resoconti delle adunanze, difficoltà nuove all'effettuazione delle feste, qualche altro raccomanda alla stampa di redarre dei resoconti uniformi e vorrebbe quasi quasi suggerirne l'intonazione. Ridomi vuole libertà. Si scriva senza restrizioni e senza paura.

Infine la proposta di informare il pubblico dei lavori del Comitato è ad unanimità approvata e l'adunanza viene sciolta.

Gara di tiro a Segno

Diamo oggi l'elenco dei premiati alla Gara sociale di tiro a segno svoltasi domenica al poligono fuori porta Venezia.

Cat. I. «Campionato» libera a tutti i soci della Società di Udine:

1. Mabagnini Aurelio con punti 420. Medaglia d'oro speciale.
2. Valentinis co. Marco con punti 412. Medaglia d'oro speciale.
3. Serafini Guido con punti 407. Medaglia d'oro speciale.
4. Cotterli Antonio con punti 383. Medaglia d'oro speciale.
5. Florio co Filippo con punti 301. Medaglia d'argento.
6. Alessio Gino con punti 380. Medaglia d'argento.
7. Dall'Amico Francesco con punti 354. Medaglia d'argento.
8. Blasoni Angelo con punti 346. Medaglia d'argento.

Cat. II. Udine. Libera a tutti i soci della società di Udine, che in altre gare non abbiano riportato medaglia d'oro.

1. Linda Valentino con punti 47. Medaglia d'oro.
2. Tenutti Angelo con punti 47. fucile Wetterly.
3. Peer Nicolini con punti 44. Medaglia d'argento.
4. Florit Ciro con punti 44. Med. d'argento.
5. Coterli Antonio con punti 43. Medaglia d'argento.
6. Ferro Algiso con punti 41 Med. d'argento.
7. Bertoni Giovanni con punti 40. Med. d'argento.
8. Armellini Germano con punti 40. Medaglia d'argento

Cat. III. *Friuli* - Libera a tutti i soci della Società di Udine iscritti a tutto 20 giugno che in altre gare non abbiano conseguito più di una med. d'oro o premio equivalente all'importo di L. 19.50.

1. Doretti Emilio con punti 163. Med. d'oro.
2. Reccardini Evaristo con punti 156. Med. d'oro.
3. Blasoni Angelo con punti 149. Med. d'argento con cont. d'oro.
4. Linda Valentino con punti 144. Med. d'argento.
5. Valentinis Giovanni con punti 142. Med. d'argento.
6. Cotterli Antonio con punti 130. Med. d'argento.
7. Armellini Germano con punti 139. Med. d'argento

Cat. IV. «Roma». Libera a tutti i soci della Società di Udine.

1. Valentinis co. Marco con punti 84 Med. d'oro.
2. Citta Ernesto con punti 82 Med. d'oro.
3. Pugnetti Guido con punti 80 Medaglia d'oro.
4. Alessio Gino con punti 80 Med. d'oro.
5. Serafini Guido con punti 80 Med. d'argento contorno oro.
6. Reccardini Evaristo con punti 177 Med. argento.
7. Dell'Amico Francesco con punti 70. Med. argento.
8. Cotterli Antonio con punti 76. Med. argento.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

la pagine della musica.

Poco distanti dal pianoforte Isa e Roberto discorrevano seduti accanto, sopra uno stretto sofà: ella era adraiata e pareva ascoltasse con attenzione le parole del giovane,

Parve a miss Dally di vederla sussultare quando il dottore passò dinanzi a lei, davanti alla porta aperta.

Un attimo.

La visione scomparve: essi furono presto lontani.

Miss Dally attese nel salonetto del duca l'esito dell'ambasciata del dottore.

Questi entrò solo nella stanza dell'ammalato, parlamentò un poco poi usci e annunziò alla governante:

— Il duca vi attende, entrate pure.

Continua

Arresto d'un friulano a Trieste

Ci telegrano da Trieste 18.

Ha destato viva impressione l'arresto avvenuto del cittadino italiano Giovanni Nasutti, persona assai nota e simpatica.

Giovanni Nasutti, friulano si trova da molti anni alle dipendenze della Casa Vita Salem, dove fungeva da esattore ed aveva in Via Nuova un negoziotto di terraglie. Egli si recava spesso a Palmanova in bicicletta, a trovare degli amici. La polizia lo ha fatto arrestare sotto l'imputazione di *reato politico*. In casa sua furono sequestrate fotografie dei Reali, di Garibaldi e di Mazzini. Ma come cittadino italiano nessuno poteva proibirgli di tenere ritratti patriottici.

Il capo della Casa Salem che apprezza assai l'opera attiva e scrupolosa del Nasutti fa attive pratiche, col tramite del R. Consolato d'Italia, perchè il Nasutti sia posto in libertà provvisoria.

I solenni funerali del Parroco di Redentore

Questa mattina sono seguiti in forma solenne i funerali di D. Giuseppe Lepore, colpito da improvviso malore domenica scorsa nella sua chiesa e morto nella stessa sera, dopo che vani riuscirono i tentativi fatti per strapparlo alla morte

La salma fu ieri sera verso le 10 presenti il medico municipale dott. Marzuttini, il sig. Plebani Alessandro ed il sig. Zanini Giuseppe, composta nella cassa di zinco e trasportata a braccia in chiesa.

E quivi fino alla mezza notte una folla di devoti accorse a porgere l'estremo saluto al sacerdote scomparso.

Stamane per tutta la mattina il pietoso pellegrinaggio continuò finchè alle 9 si cominciarono gli uffici funebri cui intervenne pure l'Arcivescovo mons. Rossi, che furono celebrati dal Parroco decano di S. Giacomo mons. Tosolini.

Sulla porta della Chiesa in alto, è stata posta la seguente epigrafe: preghiere — e onoranze — funebri — all'anima soavemente pia — di don Giuseppe Lepore — improvvisamente rapito — durante la visita pastorale — a tutto un popolo in festa — oggi in lagrime.

E verso le 10 dalla Chiesa uscì il lungo corteo imponente diretto dal bravo Zanini. Dopo le esseque religiose viene la banda del Ricreatorio festivo udinese che suonò marcie funebri e poi il clero.

Quindi portata a spalle, segue la bara e dietro un'infinità dipreti, di fedeli parrochiani, di conoscenti, di amici.

Il corteo per via Francesco Mantica e Villalta giunse alla porta omonima dove la cassa fu deposta sulla carrozza di prima classe e proseguì per il camposanto.

Il Consiglio dell' Ufficio del Lavoro in seduta

Questa mattina alle 11 si è riunito il Consiglio dell' Ufficio del Lavoro presieduto dal co. senatore Antonino di Prampero.

Sono presenti consiglieri: di Prampero Antonino, Cristofori avv. Antonio, Brosadola avv. Giuseppe, Candolini avv. Agostino, Da Mattia Giuseppe Carlini, Piemonte avv. Ernesto, Bellina Giovanni, dott. Giuseppe Pitotti, conte Enrico Brandis, Coccolo Giovanni, Coren Morassutti Giovanni, Morpurgo comm. Elio, Petz ing. Sergio, Rubini dott. Domenico, Bosetti Arturo.

Il presidente comunica che il Consiglio Provinciale lo ha confermato nella carica di Presidente e soggiunge che avrebbe desiderato di essere esonerato da tale posto stante le sue gravose occupazioni. Comunque ha accettato facendo assoluta fidanza sulla cooperazione dei colleghi.

Si passa quindi alla votazione dei due Vice-presidenti

Ecco il risultato: Petz ing. Sergio voti 10; Brandis co. Enrico voti 10.

L'avv. Brosadola osserva che l'ing. Petz non può essere eletto perchè non nominato dal Consiglio Provinciale mentre lo Statuto stabilisce che i due vice-presidenti debbono essere scelti uno dalla parte padronale, l'altro dalle associazioni operaie.

Ne segue una lunga discussione e si conclude coll'annullare la nomina dell'ing. Petz che viene sostituito dall'avv. Candolini.

Commissari vengono eletti: Cristofoli avv. Antonio e Rubini dott. Domenico.

Il contributo di lire 100 del Comune di Cividale fu ripartito nel modo seguente: Lire 30 all' Ufficio di Collocamento; lire 35 al Segretariato dell' Emigrazione e lire 35 al Segretariato del Popolo.

E dopo ciò la seduta è tolta.

Una fuga di gas in via Poscolle

In via Poscolle si sta mettendo a nuovo la tubulatura del gas e ieri sera gli operai addetti al lavoro si allontanarono senza badare più che tanto se tutto fosse a posto.

Si determinò così una fuga di gas che d'un momento all'altro scoppiò perchè alcuni ragazzi si erano avvicinati con un flammifero acceso.

Economia! Igiene!!

Preferite sempre il *Kunerol* puro estratto della Noce di Cocco per preparare qualsiasi vivanda. Garantito igienico sostanzioso e più economico del burro; da non confondersi con altre mal riuscite imitazioni.

In vendita presso il negozio Quintino Leoncini.

I dazieri e i cani

Alcuni agenti ci scrivono una lettera un po' sdegnata in risposta ad uno stelloncino apparso la settimana scorsa sul «Paese» e dovuto alla penna di un daziere, che propugnava l'opportunità che ai suoi colleghi fosse dato l'aiutare l'accalappiacani nei suoi «incumbenti professionali» se del caso.

E ciò a maggior salvaguardia del pubblico in questa epoca estiva tanto propizia all' idrofobia.

Gli agenti suddetti rispondono che tutti quelli agenti che rincorressero i cani verrebbero ad abbandonare implicitamente il posto di servizio, trascurando principalmente i loro doveri, ed esercitando una infrazione alle disposizioni dell'articolo 86 del Regolamento daziario.

TEATRI

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Anche ieri sera molto pubblico frequentò il «Cinema Splendor» che ormai s'è formata una clientela propria attratta dalla bellezza e dalla varietà dei programmi svolti in un ambiente vasto e bene arieggiato quale è il Teatro Minerva.

Stassera si ripete il programma di ben nove quadri:

Cascate della Toce - Un viaggio in Russia, dal vero - Giudizio di un cane - Giusto castigo, drammi intimi - Galileo Galilei, storico - Matrimonio interplanetare, fantastico - Delle arti quadrumani - Operazione bene riuscita - Albergo in rivoluzione.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale —, conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine.*

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Prefetti disciplinari

Si cercano dall'Istituto Renati di Udine. Presentare domande con documenti entro Agosto p. v.

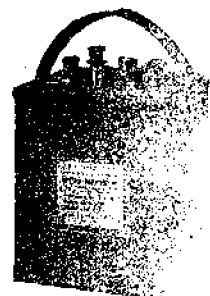
Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO e MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

DITTA CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z" e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foresta rara
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era *fortissima*.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Guarigione della

STITICHEZZA

e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della **SICONINA**

purgativo ideale per adulti e bambini

L. 1,50 la bottiglia in tutte le Farmacie

SOCIETÀ GALENICA MERID, Lungo Tevere Mellini, 39-42 - Roma

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Binomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od ascintto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Calalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. **Tip Bardusco - Udine.**

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria